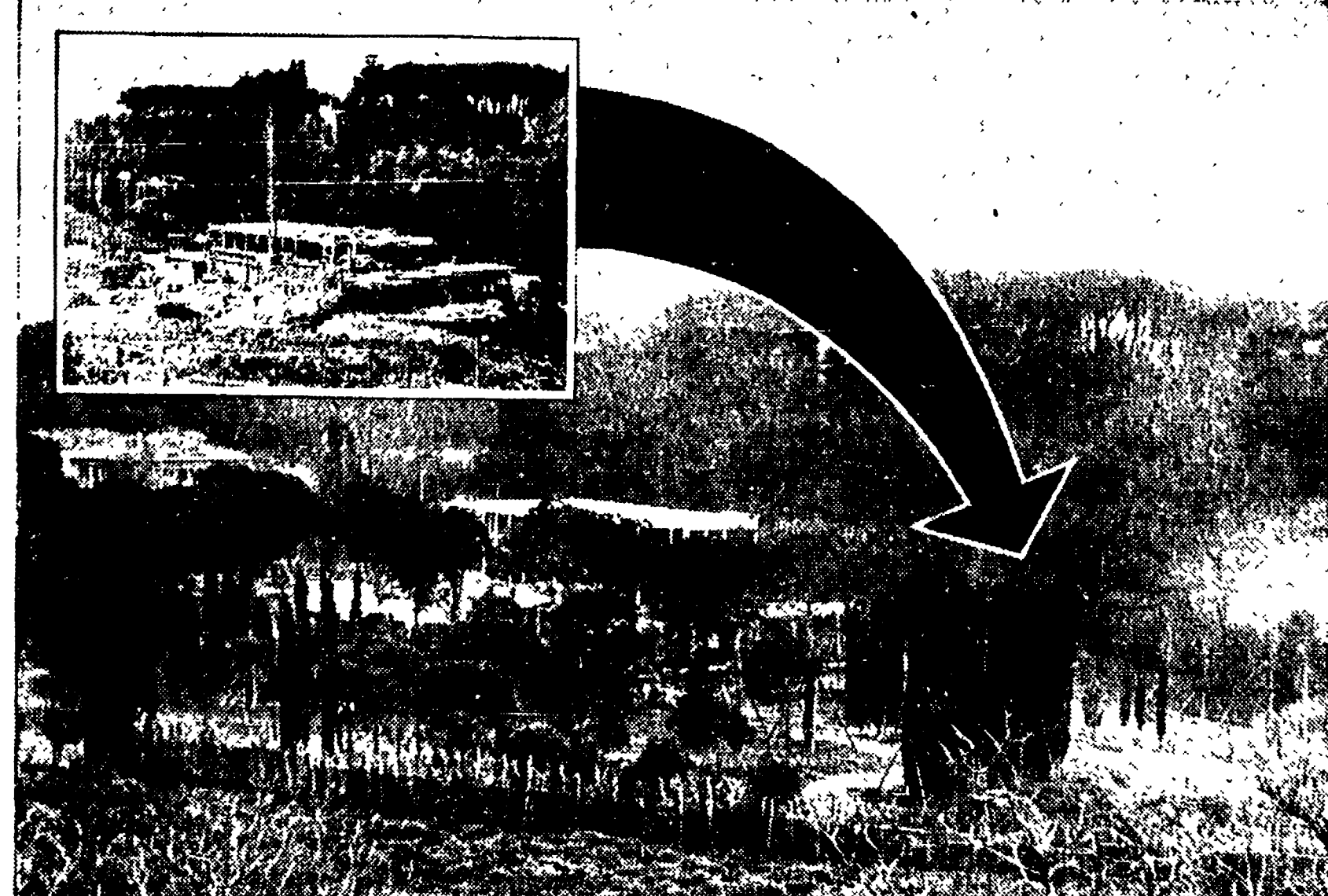


Primo atto della Giunta in applicazione del piano regolatore

# COMINCIANO CON UN ABUSO:

## lo Studentato del Gianicolo

Il progetto dell'edificio sottoposto all'esame della commissione urbanistica



Due immagini delle pendici del Gianicolo. Nel riquadro, quando lo Studentato era ancora in costruzione; nella foto grande, così come si presenta ora, seminato da un pudico filare di cipressi.

Socialisti e dc in Campidoglio

### Basta soltanto un po' di «réclame»?

Tra socialisti e democristiani si va intrecciando, in questi giorni, una singolare polemica elettorale a colpi di spillo. Non si discute, tuttavia, di programmi e della loro realizzazione (forse anche nel timore di risvegliare la coscienza critica degli elettori), bensì di questioni di assai minor conto. I democristiani spingono per riaffermare il loro predominio, cercando di accentuare la pressione sul Psi e giungendo fino alle dichiarazioni offensive (e basta, come ultimo esempio, rileggere la nota del Popolo nella quale la Dc si erge a tutelatrice della volontà dei commercianti contro i «minacciosi provvedimenti» dell'assessore socialista sulle isole pedonali).

A loro volta, i socialisti sembrano accorgersi del ruolo subalterno che essi hanno svolto — e rischiano di svolgere con loro sempre più dimesso — nella vita politica e amministrativa romana. Anche in questo caso, la testimonianza di ieri, ogni altro discorso. E di ieri, ogni altro discorso. E di ieri, infatti, un lungo commento dell'Avanti! sull'ultimo numero della rivista ufficiale del Campidoglio: quel Roma Oggi che dovrebbe essere una cronaca della vita amministrativa della città.

Con indignazione, il quotidiano rileva che l'ultimo numero della rivista tace completamente sull'attività degli assessorati diretti dai socialisti, mentre riserva ampio ed elogiativo spazio a quelli diretti dai democristiani. E commenta: «Non è regolare che a entrare in campagna elettorale per una determinata partito — addirittura per certe persone — sia l'organo d'informazione del Comune». Giustissimo. Ma anche troppo poco. Non basta, infatti, per sfuggire al ruolo di quale alcuni socialisti si sono condannati, chiedere qualche riga in più di piuma tipografica e magari la civettuola fotografia di un assessore in luogo d'una altro.

E' sulla sostanza dei problemi, e non su uno scontro personale, che va portata la discussione. Lo stesso articolo dell'Avanti!, nella sua conclusione, sembra fare un timido accenno in questa direzione quando rileva l'ampio risalto dato da Roma Oggi alla visita di Paolo VI allo stabilimento della Nettezza Urbana mentre «vengono totalmente dimenticate le deficienze del settore, che pure sono numerose».

Ecco, qui si tocca un altro lato assai delicato, sul quale è necessario uscire subito dagli equivoci, affrontando apertamente la discussione. Non c'è dubbio, infatti, che la Democrazia Cristiana — evidentemente imbarazzata dalle più recenti posizioni ufficiali della Chiesa — stia tentando (con l'appoggio di una parte del clero romano) di strumentalizzare elettoralmente. Le manifestazioni in questo senso sono già numerose: facere di fronte ad esse, o usare la cautela della perifrasi (la tecnica timorosa e spaurita del dire e non dire), significa associarsi ad esse; condurle l'inganno o, almeno, favorirle.

E' questo un compito, certamente, che non tocca soltanto a noi e ai socialisti (che rischiano di essere travolti da questa politica dell'equivoco); spetta anche alla Chiesa chiarire la sua posizione, evitando che gli incontri tra il Pontefice e i lavoratori romani possano trasformarsi in strumenti di propaganda democristiana e in occasioni offerte a forze politiche (e a persone) per sfuggire, dietro la facile apologia, la realtà dei problemi in discussione.

**Sull'unificazione PSI-PSDI**  
**Assemblee e dibattiti nelle sezioni comuniste**  
DOMANI: Casella Mattei, ore 10,30. G. Berlinguer; Cave, ore 10,30. Caracci, LUNEDI' 21: Università-Macero, ore 19, R. Lodi; Balduina, ore 20, F. Calamandrei; Piano, ore 19,30, Ferrilli, MARTEDEI' 22: Acilia, ore 19, C. Cicca; Monte Sacro, ore 20,30, F. Di Giulio; Grotteferrata, ore 19, D. Mancini, MERCOLEDI' 23: Prenestino-Galliano, ore 19,30, U. Terracini; Sestier-Alberone, ore 17, E. Berlinguer, GIOVEDI' 24: Frascati, ore 19, P. Marconi; Cornigliani, ore 18, A. Giusti; Monte Verde Vecchio, ore 20,30, G. Amendola, VENERDI' 25: Civitavecchia, ore 19, E. Macaluso; Lavinio, ore 19, F. Raparelli, LUNEDI' 28: Mazzini, ore 21, A. Natali, MERCOLEDI' 30: Centro ore 19, A. Natali.

**Direttivo**  
Martedì, alle 9, è convocato il Direttivo della Federazione. Oggi: «Elezioni amministrative».  
**Manifestazioni**  
S. ORESTE, ore 19, omicidio con Anacleto; SUBIACO, ore 10, manifestazione cinema Nazio con Giancarlo Pajetta; MAGLIANO, ore 17, omicidio Agostinelli; BORGATE FIDENE, ore 19, assemblea con Caprioli; LA RUSTICA, ore 9, assemblea con Cristiani; BRAVETTA, ore 20, assemblea con A. Frode.

Lunedì nelle autolinee private

### Autobus fermi prima delle 10 in tutto il Lazio

Iniziativa dei lavoratori delle aziende municipalizzate contro la circolare Taviani

Gli autobus delle autolinee private del Lazio lunedì inizieranno il servizio alle 10 del mattino. Comincia così, nella regione, la prima manifestazione di sciopero nel quadro della astensione di quattro giorni dal lavoro decisa dall'assemblea dei tre organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto di lavoro, L'ANAC, l'Associazione padronale, alla vigilia dello sciopero, è intervenuta con alcune iniziative intimidatorie. Con una sua circolare, affissa nelle aziende, tiene l'illegittimità dello sciopero articolato e invita le aziende a «prevedere provvedimenti nei confronti dei lavoratori che sciopereranno. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori delle autolinee hanno assunto una ferma posizione, contro l'antisciopevole intervento padronale. Sia ben chiaro che la definizione delle modalità di sciopero — afferma una nota dei sindacati — deve essere liberamente espressa dai sindacati dei lavoratori i quali invitano la categoria a respingere questo nuovo scontro con uno sciopero compatto. D'altra parte, prosegue il comunicato, decidendo «a sospensione dello sciopero per alcune ore, i sindacati hanno anche voluto arrecare il minore disagio possibile agli utenti».

**AZIENDE MUNICIPALIZZATE**  
Le segreterie delle sezioni sindacali dell'ACEA, dell'ATAC, della STEFER, della Centrale del Latte e dei sindacati provinciali delle autolinee, dei vieri e alimentari si sono riunite con la segreteria della C.d.L. per affrontare i problemi connessi alla recente circolare Taviani sulle aziende municipalizzate. Le segreterie hanno approvato la posizione già espressa dalla Camera del Lavoro. Inoltre hanno concordato concrete iniziative in ogni azienda per respingere le indicazioni ministeriali ed affermare invece un potenziamento delle aziende municipalizzate, nella completa salvaguardia degli interessi dei lavoratori e dei servizi della città. Le segreterie hanno denunciato il grave significato della iniziativa ministeriale e della sua interpretazione nell'attuale momento di impegno dei rinnovi contrattuali. Le segreterie hanno infine deciso di ricercare intese unitarie con gli altri sindacati per dare maggiore efficacia alla risposta dei lavoratori.

**STEFER** — Una delegazione delle autolinee extraurbane della STEFER si è recata ieri a Roma per discutere con il lavoro per l'ispezione del lavoro per la STEFER-Zeppleri di effettuare nuove zone automobilistiche nella zona dei Castelli con orari anteriori a quelli dei mezzi STEFER. Il direttore compartimentale Quagliari ha assicurato la C.L. che le iniziative degli orari di partenza non saranno per ora effettuate e che il problema sarà discusso in una riunione fra ispettori e concessionari. In merito alle tariffe che Zeppleri, per motivi di concorrenza pratica a prezzi più bassi, l'ing. Quagliari ha promesso il suo interessamento.

**METALLURGICI** — La lotta articolata dei metallurgici romani prosegue con larga partecipazione di lavoratori. Ieri si è concluso, dopo tre giorni di astensione completa dal lavoro, lo sciopero alla Olivetti, con queste percentuali: operai 100 per cento, impiegati 70 per cento. Sempre ieri hanno scioperato dalle 9 alle 11,30 i lavoratori della Fatme e dell'OMI. La partecipazione è stata altissima. Altri scioperi articolati si svolgeranno nei prossimi giorni. Le segreterie provinciali dei sindacati di categoria hanno inteso deciso per giovedì 24 martedì 25, scioperi per l'intera giornata.

ANPI

### Protesta per i rigurgiti fascisti

Il Comitato esecutivo provinciale dell'ANPI ha discusso l'accentuarsi di provocatorie manifestazioni fasciste a Roma. L'annuncio della esaltazione della figura del guardasigilli Rocco — afferma il comunicato — autore delle leggi fasciste che tra l'altro hanno istituito il Tribunale speciale, la notizia dell'adunata dei combattenti della repubblica di Salò, in ultimo, la vile aggressione da parte di teppisti contro cittadini antepartecipati al teatro Eliseo ad un dibattito democratico sulla pace, indetto da una rivista cattolica, sono la riprova di spionaggio a violare sistematicamente le norme della Costituzione.

Dinanzi a tale stato di cose, i partigiani di Roma, con senso di grande responsabilità, pretendono l'intervento dei pubblici poteri perché non permettano la verificarsi di situazioni di questo genere, perché di spionaggio la definizione dei manifesti chiaramente provocatori apparsi sulle mura della Capitale e persegua penalmente i colpevoli del reato di apologia di fascismo.

A tal fine i dirigenti dell'ANPI hanno in corso contatti con le competenti autorità.

Il primo argomento posto dalla Giunta di centro sinistra all'ordine del giorno della commissione urbanistica, dopo l'approvazione del Piano regolatore riguarda il progetto per portare a termine il famelico Studentato del Gianicolo. Dopo tutto quello che è successo per il Piano regolatore, dopo che il Consiglio di Stato ha fatto autorizzato i proprietari dei suoli a costruire fuori dei piani comunali, dopo le conclamate dichiarazioni di «rinnovo», di «rotura con il passato» (ripetute anche l'altra sera dal sindaco alla TV), qual è stato il primo pensiero della Giunta? Nient'altro che quello di proporre all'esame e all'approvazione della commissione urbanistica un progetto che dovrebbe concludere una scandalosa vicenda con la sua intera liquidazione. Che importa se l'Università è stata sfrattata da Tor Vergata dal ministero dei Lavori Pubblici e dal Consiglio di Stato, che importa se il centro direzionale di Centocelle è messo in forse dalle norme contenute nel decreto di approvazione del Piano: la prima cosa da fare, secondo il centro sinistra, è quella di legalizzare interamente un abuso, in parte già sancito nello stesso Piano regolatore. Insomma la applicazione del Piano deve cominciare proprio da uno dei suoi punti più negativi.

La vicenda dello Studentato del Gianicolo (la riassumiamo per sommi capi) cominciò allorché, nel 1954, l'amministrazione comunale concesse una licenza edilizia all'Opera Pontificia di San Pietro Apostolo per costruire sulle pendici del Gianicolo, tra via delle Fornaci e viale Aurelio, in una posizione tale da costituire un insuperabile punto di osservazione sulla base della quale cominciò la costruzione. Quindi, poiché l'edificio che si stava costruendo, Studentato, era difforme dalla licenza rilasciata, l'amministrazione dispose la sospensione dei lavori. L'Opera ricorse allora al Consiglio di Stato, che le dette torto, ma fu un successivo ricorso alla Corte di Cassazione.

Intanto sul Gianicolo sorgeva l'ossatura in cemento armato dell'edificio. La prima fase della vicenda si concluse in maniera clamorosa: le strutture non furono mai fatte demolire; anzi, la zona dello Studentato fu inclusa nel nuovo Piano regolatore come parco privato vincolato con rispetto delle costruzioni esistenti (e poiché le strutture in cemento «esistevano» — cioè non erano state demolite — si legalizzava l'abuso).

La seconda fase cominciò con la presentazione delle osservazioni al piano: ne presentarono «Italia Nostra», l'INU e la Federazione del PCI, tutte contrarie alla costruzione dell'edificio. Ne presentò una anche l'Opera Pontificia, chiedendo che la zona fosse destinata a servizi privati con cubature di 8000 metri e altezza di oltre 9. Naturalmente la maggioranza della commissione accettò le richieste dell'Opera Pontificia e respinse le altre. Il Piano regolatore doveva, tuttavia, essere ancora approvato e ci si poteva attendere dal ministero dei Lavori Pubblici un atto di autonomia, come quello compiuto per l'Appia Antica che impedisse lo sciopero. L'Opera Pontificia aveva fatto comunque bene i suoi conti, avendo probabilmente ricevuto precise garanzie e, nell'ottobre scorso, presentò un progetto per il completamento dello Studentato (lo stesso progetto che oggi è all'esame della commissione urbanistica): cubatura 8 mila metri, altezza metri 9,40. Il decreto di approvazione del piano, tra i tanti abusi, ha sancito, come era nelle previsioni del Piano Pontificia, anche questo. Bene, il primo atto che ha compiuto l'amministrazione in applicazione del Piano regolatore è stato proprio quello di sottoporre all'esame della commissione consultiva urbanistica l'approvazione dello scempio.

Il Consiglio comunale, riunitosi ieri sera, ha continuato la discussione sul decentramento amministrativo: hanno parlato il liberale Bozzi e il dc D. Darida. Il primo, con un discorso molto ampio e condito con molto latino forense, ha vivacemente polemizzato contro il progetto Bubbico; il secondo lo ha difeso, senza peraltro venire meno alle solite sciechezze anticommuniste.

I comunisti — secondo D. Darida — sarebbero estranei «per filosofia e per prassi politica ai principi del pluralismo democratico dell'autogoverno», mentre il progetto Bubbico sarebbe «decaduto Antonietta Barbara. Ai familiari giungano le condoglianze della sezione Ludovico Salario, della Federazione e dell'Unità».

E' deceduta Antonietta Barbara. Ai familiari giungano le condoglianze della sezione Ludovico Salario, della Federazione e dell'Unità.

Martedì nel teatro dei ptt

## Manifestazione per la casa e l'occupazione

Martedì prossimo, con inizio alle 18,30, si svolgerà al Teatro dei Postelegrafonici — Piazza S. Macuto 56 — una grande manifestazione cittadina contro la disoccupazione nell'edilizia, per la casa, la scuola e i servizi sociali nelle borgate e nei quartieri. La manifestazione, indetta dal Centro cittadino delle Consulte popolari, costituirà il punto di raccordo delle altre iniziative svoltesi negli ultimi tempi e riguardanti la situazione dell'occupazione operaia, dell'attività edilizia. A poco più di un mese dallo scadere del mandato assunto dall'amministrazione capitolina, i problemi molteplici riguardanti decine di migliaia di famiglie di ogni zona della città e dell'Agrò romano, non sono stati ancora risolti: è, quindi, necessario che questo anno di tempo sia utilizzato per assolvere a quegli impegni, presi e sbandierati ai quattro venti, ma mai adempiti.

Il Centro cittadino delle Consulte popolari, indicando la manifestazione di martedì, ha posto al centro di essa una serie di rivendicazioni:

— presentazione immediata e approvazione di tutti i piani particolareggiati del primo biennio della «167», per procedere al più presto all'assegnazione dei terreni per la costruzione delle 200.000 stanze previste;

— precedenza assoluta per la ristrutturazione delle borgate dell'Agrò romano; — l'appalto di tutte le opere previste dalla «superedilizia» con priorità ai collettivi, alle fognature e i relativi impianti di depurazione, alle reti idriche e all'edilizia scolastica;

— l'approvazione delle norme istitutive e del regolamento per il decentramento amministrativo.

Alla iniziativa delle Consulte popolari hanno già dato la propria adesione il Direttivo dell'Unione consorzi, i Comitati per la casa, il C. D. dell'Unione inquilini case popolari, che hanno anche deciso di organizzare la partecipazione alla manifestazione stessa di delegazioni dalle cinquantacinque borgate dell'agro, dai borghetti, dalle borgate e dai quartieri della città.

Un ragazzo in via Properzio

## Ferisce l'amico con la pistola di 50 anni fa

L'arma, un ricordo di famiglia, era in un armadio. Il feritore ha tolto il caricatore: «Così non è pericolosa» — Il proiettile in canna ha raggiunto e squarciato l'arteria femorale del coetaneo



A sinistra: Rodolfo Filicciangeli. Nell'altra foto: la signora che ha soccorso il ragazzo

Fu «eccesso di legittima difesa» secondo la Corte d'Assise

### Quattordici mesi al carabiniere che uccise l'ex amante della sua donna

**Il giorno**  
Oggi, sabato 19 marzo (18-22). Onomastico: Giuseppe. Il sole sorge alle ore 6,37 e tramonta alle ore 18,32. Luna nuova il 22.

### piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 65 maschi e 54 femmine; sono morti 19 maschi e 20 femmine dei quali 1 milione dei 7 anni. Sono stati celebrati 12 matrimoni. Temperatura: minima 1, massima 13. Per ogni neonato si prevedono 12,5 morti.

Autoemoteca

L'autoemoteca della CRI sosterrà domani in piazza dei Cinquecento per raccogliere il sangue per gli ospedali cittadini. Come è noto il sangue si può donare dai 18 ai 60 anni di età (dai 18 ai 21 con l'autorizzazione dei genitori). A coloro che donano offriremo il sangue saranno offerti biglietti per lo spettacolo «Centomulti».

UDI

Domani, alle ore 10, nel cinema Amene, a Montecarlo, nel quadro delle manifestazioni indette dall'UDI per la Giornata internazionale della donna, la dottoressa Giulietta Ascoli, di ritorno dal Vietnam, terrà una conferenza sul tema: «Per la emancipazione della donna e il progresso: non guerra, ma libertà e coesistenza; non armi, ma spese di pace. Interverranno l'attore Gian Maria Volonté, il complesso dell'Armadio; il gruppo giovanile di Montecarlo e il fungolo».

Lutto

E' deceduta Antonietta Barbara. Ai familiari giungano le condoglianze della sezione Ludovico Salario, della Federazione e dell'Unità.

**Maitres d'albergo: salariati in «frac»**

I maitres d'albergo riuniti hanno la qualifica di salariati e il loro stipendio oscilla fra le 60 e le 90 mila lire. E' un trattamento assai basso, inadeguato, che non riconosce assolutamente la funzione e il sacrificio di questa categoria, come hanno sottolineato i signori Nunzio Summa, maitre del «Parco dei Principi», Arnaldo Fagioli maitre del «Grand Hotel» e Rodolfo Roncaldi, istruttore degli alberghieri, nel corso di un incontro con i giornalisti.

Ora i maitres italiani, e a questo proposito non dovrebbero mancare delle iniziative sindacali, vogliono raggiungere lo stesso trattamento dei loro colleghi stranieri, con il riconoscimento della qualifica di impiegati e uno stipendio adeguato.

Giuseppe Tarantino, il carabiniere diciottenne che uccise con sei colpi di pistola Maitre Pergola, l'ex amante di una sua giovane amica, è stato condannato ieri ad una pena mitissima: un anno e due mesi di reclusione. I giudici infatti hanno ritenuto che il militare uccise il rivale in un «eccesso colposo di legittima difesa».

Il delitto avvenne il 22 settembre dell'anno scorso, in un appartamento in via Antonio Solinas, alle Capannelle, dove il Tarantino abitava con la sua amica, Giuseppina Ucheddu. Il giovane aveva conosciuto la donna al mare, mentre il Pergola si trovava in ospedale: i due giovani avevano subito deciso di vivere insieme e di sposarsi.

La sera del 22, però, completamente ubriaco (come accertò successivamente la autopsy) Maitre Pergola piombò in casa della donna, pretendendo che la Ucheddu, che sfruttava da anni, ricominciare il suo mestiere. Naturalmente fra i due uomini scoppiò un violento litigio. La mattina dopo il Pergola tornò ancora. Secondo il giovane carabiniere portò subito una mano alla tasca come per estrarre un'arma. «Credevo volesse uccidermi» raccontò poi il Tarantino — e sparò con la pistola d'ordinanza che gli era per primo...». Il Pergola morì sul colpo e il carabiniere si costituì ai suoi colleghi.

Ieri mattina il P.M. dottor Guasco aveva chiesto per Giuseppe Tarantino la condanna a tredici anni di carcere, come responsabile di omicidio volontario. I giudici (presidente Ludovico Salario) invece, dopo quattro ore di camera di consiglio, hanno considerato il giovane soltanto responsabile di eccesso di legittima difesa.

Un ragazzo di 14 anni è rimasto gravemente ferito ieri pomeriggio da un colpo di pistola sparato da un suo amico con un'arma vecchia di 50 anni, conservata per tutto questo tempo in un armadio tra i ricordi di famiglia. Tutto è accaduto in un vecchio appartamento di via Properzio 1, dove abita Rodolfo Filicciangeli di 13 anni, insieme al padre Alessandro, un meccanista teatrale, alla sorella di 17 anni e alla nonna, Maria Scrimin, di 71 anni. Il ragazzo era stato a letto per qualche giorno: ieri si è alzato per la prima volta e ha ricevuto la visita di alcuni suoi compagni di scuola. Tra questi il ferito, Roberto Zito, abitante in via Ovidio 10 e il feritore, Francesco Gatti di 13 anni, abitante in via Ennio Quirino Visconti 11. Il quarantenne della compagnia era Lorenzo Di Reto di 33 anni.

I ragazzi hanno scherzato un po' tra di loro, in assoluta tranquillità: in casa c'era solo l'anziana signora che sfaccendava in cucina. Poi Rodolfo, il padrone di casa, ha mostrato ai suoi amici i ricordi del nonno, che combatté nella prima guerra mondiale. Tra le medaglie, l'orologio d'oro, le vecchie foto, c'era anche una «Beretta» calibro 9: pistola d'ordinanza degli ufficiali. Francesco Gatti, un ragazzo che ha perso la madre pochissimi giorni fa — se ne è impadronito con sicurezza, «Sfilando il caricatore — ha detto — potrebbe essere pericolosa». Una volta tolte le pallottole, il ragazzo si è messo a maneggiare l'arma senza preoccupazioni, rivoltandola contro i suoi amici.

Ha tenuto la sicura, poi ha premuto il grilletto: ed è partito il colpo rimbombò nella camera. Roberto Zito era a neppure un metro: il colpo violenza alla coscia l'ha fatto traballare, poi è caduto in terra urlando, mentre dall'arteria femorale, squarciata dal colpo, usciva una gran quantità di sangue.

La signora Scrimin è accorsa al colpo e alla urla. Ha avuto la forza di telefonare ai carabinieri, perché mandassero una ambulanza, poi è svenuta. Quasi contemporaneamente, al comando della lezione Lazio, è arrivata un'altra telefonata di un inquilino dello stabile: «Correte in via Properzio 1 — ha detto l'uomo — si è sentito un colpo di pistola».

In pochi minuti, così, nell'appartamento dei Filicciangeli, sono entrate due pattuglie del nucleo radiomobile, e alcune veline preoccupate per lo sparo e le urla. Il ragazzo è stato soccorso tempestivamente: con una «gazzella» è stato trasportato a tutta velocità al Santo Spirito, dove i medici l'hanno sottoposto immediatamente a un intervento chirurgico per suturare l'arteria spaccata dal proiettile di grosso calibro. L'intervento è riuscito nel migliore dei modi, ma le condizioni del ragazzo sono ancora molto gravi: ha perso molto sangue e la pallottola gli ha lacerato l'arteria della gamba all'inguine. I suoi amici sono stati interrogati a lungo nella tenenza San Pietro. Alla fine, per i militari non c'erano dubbi: era una disgrazia.